

□ Interrogazione n. 892

presentata in data 12 novembre 2007

a iniziativa del Consigliere Altomeni

“Progetto di sviluppo dell’aeroporto di Fano”

a risposta orale urgente

Il sottoscritto Michele Altomeni, Consigliere regionale del Partito della Rifondazione Comunista - Sinistra Europea,

Premesso:

che fonti di stampa riferiscono da tempo del progetto di realizzare a Fano l’asfaltatura della pista aeroportuale che è attualmente in erba, e che di recente la società Fano Fortunae ha deliberato in tal senso, e questo al fine di permettere un uso commerciale con attività di aerotaxy anche a propulsione jet oggi non realizzabile;

che lo scalo secondo lo studio SVIM del febbraio 2004 non è convenientemente utilizzabile per traffico commerciale in quanto non esiste ne oggi ne nel prossimo futuro un adeguato bacino d’utenza;

che l’attivazione della pista in asfalto sarebbe comunque insufficiente ad una certificazione per l’uso verso paesi non aderenti al trattato di Schengen;

che solo in parte la società di gestione Fano Fortunae ha completato l’iter burocratico ed amministrativo necessario per questo uso;

che, l’aeroporto di Fano è di fatto gestito dalla società aeroportuale pur in assenza di un’apposita concessione;

che *“questo fatto, unito al sostanziale equilibrio tra le quote dei soci, (34 per cento comune di Fano, 33 per cento Provincia di Pesaro Urbino, 33 per cento CCIAA) che non determina una maggioranza netta in sede di espressione assembleare, può limitare gli sviluppi futuri dell’opera in quanto aumenta i rischi legati all’ottenimento di una concessione ed alla definizione delle linee strategiche, qualora non ci sia una unità di intenti da parte degli azionisti attuali”* (pag. 11 studio SVIM cit.) come appunto avvenuto nella recente deliberazione sull’asfaltatura della pista;

Rimarcando che, nonostante l’ENAC *“ha comunque formalmente preso atto dell’esistenza della società di gestione aeroportuale, con verbale di ricognizione del 2001, affidando anche ad essa alcuni compiti specifici come lo sfalcio dell’erba”* (pag. 11 studio SVIM cit.), la mancanza della concessione costituisce uno stato di incertezza molto preoccupante, che mette in dubbio l’opportunità di convogliare ulteriori ingenti investimenti in questa opera

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- 1) se siano state effettuate le valutazioni di impatto ambientale;
- 2) quali provvedimenti intenda prendere per la difesa del diritto alla salute dei cittadini e dei beni ambientali;
- 3) se la Società di gestione aeroportuale Fano Fortunae sia ad oggi giunta ad ottenere regolare concessione di gestione e sia quindi in regime di legittimità o meno nel suo operare;
- 4) se la Regione abbia ottemperato per quanto di sua competenza in relazione agli articoli 79, 80, 88 del d.p.r. 24 agosto 1987, n. 616, relativi alla salvaguardia ambientale;
- 5) se la pista in cemento (makadan) in oggetto sia prevista nel piano regionale dei trasporti in via di definizione presso il competente assessorato.

Ricordando che l’apposito studio SVIM ha evidenziato come l’aeroporto di Fano, inserito come è tra due grandi, e relativamente vicini, scali commerciali come Ancona e Rimini (1° e 2° livello) è opportuno che sia destinato invece ad una attività diversa e complementare ad essi e cioè una attività prevalentemente turistica e sportiva aprendo anche all’ormai assai rilevante attività degli ultraleggeri, e solo marginalmente al 3° livello, comunque operato con velivoli non a jet ma solo a pistoncini e turboelica, per cui la pista in erba, se adeguatamente mantenuta, è perfettamente adeguata (pag. 55 e segg. studio SVIM cit.), e tenuto conto che il manto erboso dell’attuale pista è parzialmente compromesso dalla mancanza di manutenzione:

- di chi sia la competenza per detta manutenzione e se la stessa risulti adeguatamente attuata.